



LA PARATUBERCOLOSI



La paratubercolosi è un'infezione digestiva tutt'ora presente negli allevamenti italiani. E' provocata da un micobatterio molto resistente in ambiente esterno e può toccare tutti i ruminanti

La sua evoluzione è lenta, il che rende il suo controllo particolarmente difficile. Questa infezione è causa di perdite economiche notevoli.

Nutrire i vitelli con alimenti d'allattamento ed evitare di distribuire il colostro delle vacche infette, permette di ridurre fortemente il rischio di trasmissione del batterio nell'allevamento.

? Qual è l'agente responsabile?

L'agente responsabile della paratubercolosi è il *mycobacterium avium ssp paratuberculosis*, presente in tutte le regioni del mondo.

Si tratta di un **batterio molto resistente** nell'ambiente esterno: resiste al freddo, al calore, alla siccità e può sopravvivere molto tempo all'esterno (più di un anno al pascolo).

Lo si ritrova in tutti i ruminanti: bovini, ovini, caprini e ruminanti selvatici.

Lo si sospetta di essere legato alla sindrome di Crohn, infezione intestinale umana, con la quale presenta delle similitudini.

Qual è la sua gravità?

E' nelle **mandrie da latte** che prevale maggiormente. Degli studi recenti avanzano la percentuale minima del 20% di mandrie infette nella maggior parte dei Paesi produttori di latte. Negli USA, quasi il 70% degli allevamenti lattieri sarebbero infetti e per il controllo di tale infezione sono stati investiti più di 100 milioni di Dollari negli ultimi 10 anni.



Sintomi della malattia

Nei bovini, l'infezione clinica senza sintomi è da 10 a 20 volte più frequente della forma manifesta.

I sintomi appaiono raramente prima dell'**età di 2 anni**.

Quando si manifesta, spesso dopo il parto, i segni sono:

- . Assenza di febbre.
- . Diarrea cronica continua o intermittente in assenza di sangue o muco.
- . Spossatezza.
- . Perdita di peso progressiva, malgrado l'appetito persista.
- . Disturbi nella riproduzione e cali di produzione.

Alla fine, la malattia si evolve con un affaticamento generalizzato, fino alla morte dell'animale.

Nelle mandrie infette, la mortalità può essere bassa, ma le perdite in termini produttivi molto elevate.



Trasmissione e propagazione

Gli animali giovani sono molto più sensibili all'infezione rispetto agli adulti.

Tra questi giovani animali, la contaminazione avviene subito dopo la nascita, attraverso la poppata da una mammella sporca di materie fecali, l'assunzione di colostro o latte contaminato, oppure attraverso l'ambiente: acqua, terreno, materia del parto, leccamento di oggetti.

E' anche possibile la trasmissione dalla madre al vitello durante la gestazione.

Questi stessi animali secerneranno a loro volta il batterio, spesso senza sviluppare la malattia prima dell'età di due anni. Sono dunque un'importante veicolo di trasmissione della malattia nella mandria.

In generale, la malattia si manifesta in un numero ristretto di animali infetti (dal 3 al 5% circa).

Nutrire i vitelli con alimenti d'allattamento permette di ridurre fortemente il rischio di trasmissione del batterio nell'allevamento.

Trovate altri consigli ed informazioni su www.elvor.com





Quali sono le misure per controllare questa malattia?

Non esiste **nessun trattamento** di riconosciuta efficacia per curare gli animali malati.

In Italia non esiste più il vaccino contro questa malattia.

La messa a punto (facoltativa) in un allevamento di un piano di controllo o di estirpazione della Paratubercolosi è lunga ed a volte complessa, ma, se ben gestita, permette di ridurre le perdite economiche.

La lotta contro questa malattia si basa su:

- I diversi test di prevenzione esistenti: isolamento del batterio nelle feci o nei tessuti (batterio scopia, colture, PCR) o la rilevazione di anticorpi specifici agli antigeni di M.Paratuberculosis (test ELISA). Questi esami permettono (difficilmente) d'identificare e quindi eliminare gli animali contaminati
- **Delle misure sanitarie da mettere in atto per proteggere gli animali più sensibili, vale a dire gli animali giovani (vitelli, agnelli, capretti).**

Le misure sanitarie per proteggere i vostri vitelli

1. Organizzare il parto in un **locale pulito**, disinfettato, senza la presenza di materia fecale contaminata
.Separare il vitello dalla madre dalla nascita
2. Distribuire solo **colostro sano**, proveniente da vacche non contaminate e raccolto dopo aver disinfettato la mammella. La pastorizzazione del colostro diminuisce il rischio d'infezione ma non elimina completamente il batterio e degrada le immunoglobuline colostrali.
4. **Non distribuire il latte intero.**
Nutrire i vitelli con alimenti d'allattamento: l'utilizzo di tale alimento permette di eliminare il rischio di trasmissione durante tutto il periodo nel quale il vitello è più sensibile all'infezione da *Mycobacterium Paratuberculosis*
5. Proteggere il cibo e l'accesso all'acqua da un'eventuale contaminazione con materia fecale. Inoltre, preferire la distribuzione d'acqua per mezzo di pipette piuttosto che di abbeveratoi.
.Distribuire del foraggio proveniente da prati non soggetti ad irrigazione con acque reflue.
.Se possibile, allevare i vitelli in una struttura separata dagli adulti e reintrodurli il più tardi possibile nella mandria.

Nutrire i vitelli con alimenti d'allattamento permette di ridurre fortemente il rischio di trasmissione del batterio nell'allevamento.

Trovate altri consigli ed informazioni su www.elvor.it

